

Aspetti psicosomatici

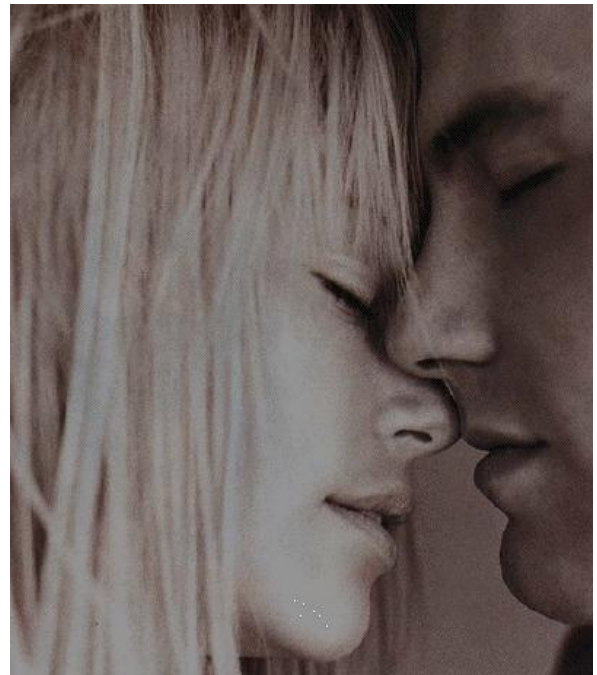


L'infertilità, intesa come incapacità a procreare, tappa fondamentale del ciclo vitale, può costituire un momento di crisi nel vissuto della coppia. Per molte coppie la capacità di concepire e diventare genitori rappresenta un qualcosa di profondamente radicato nella definizione di femminilità e mascolinità, nell'identificazione della propria identità che spesso determina il significato dell'esistenza. La nascita dei figli rappresenta spesso uno dei fondamenti attorno a cui la coppia crea la propria relazione. La crisi nasce nel momento in cui la capacità di generare un figlio viene meno.

Le risposte emotive alla infertilità all'interno della coppia sono diverse: dal senso di colpa alla depressione, alla rabbia fino all'isolamento. Gli uomini tendono a sopprimere e/o negare ogni reazione emozionale, mentre le donne sono inclini a credere di essere loro stesse la causa dell'infertilità, con conseguente senso di colpevolezza e depressione.

Sebbene il problema della infertilità di origine psicologica sia stata oggetto di un gran numero di studi, molte domande basilari rimangono senza risposta, incluso se i fattori psicologici giochino un ruolo causale in alcuni casi di infertilità e, se sì, quale sia la natura di questi fattori. D'altro canto la paura di diventare genitori può condurre ad ansia e disfunzione sessuale e quindi alla infertilità.

Lo stress, qualunque sia la sua origine, è stato ampiamente studiato come fattore di infertilità. Nei soggetti maschi è stato più volte segnalato un effetto negativo dello stress sui parametri seminali.



Classico esempio è rappresentato dalle **drammatiche differenze** sulla qualità degli spermatozoi esistente tra i campioni di seme analizzati nel corso di esami standard ed i campioni raccolti il giorno dell'inseminazione delle cellule uovo in vitro. Allo stesso modo, nella donna sono note le strette correlazioni esistenti tra i disagi psicologici e lo squilibrio degli assetti ormonali. La dimostrazione di una relazione causale tra disturbi psicologici ed infertilità resta il più delle volte non determinabile a causa della difficoltà di dimostrare in maniera credibile se i problemi psicologici siano la causa o l'effetto dell'infertilità.

Purtroppo troppe volte la maternità diviene un'esigenza così preponderante da diventare un'ossessione, ulteriormente aggravata dalla pressione sociale e familiare che circonda la coppia, incanalando e costringendo la vita verso questo obiettivo da conquistarsi ad ogni costo. Da qui il ricorso alle tecniche di procreazione medico assistita. Ma nessuna metodica assistita può garantire una gravidanza: anche se il ricorso a terapie può rimuovere l'ostacolo al concepimento le strade percorribili per divenire genitori richiedono delle premesse salde per essere iniziate.



È ormai diffusa presso la comunità scientifica la classificazione dell'infertilità intesa come patologia dell'uomo, della donna o della coppia.

La sterilità non è solo un problema organico, ma ha dei risvolti importanti anche sulla psiche degli individui coinvolti, sulla vita di relazione, sulla vita sessuale e sul benessere e la salute della coppia.

La fertilità umana non deve essere intesa come un fenomeno puramente fisiologico, ma, essendo l'essere umano un'unità inscindibile mente-corpo, deve essere considerata come il risultato di un complesso sovraordinato di elementi che si intrecciano tra loro.